



# Nicolas Zadounaïsky

## I.L.R.I.

**testo critico a cura di Gaetano Salerno**

Fedele all' iconografia occidentale sviluppata dalla pittura due-trecentesca e poi rinascimentale, recupera vecchie scatole di cartone inutilizzate, ne scolla i bordi e aprendole scopre inaspettate croci latine con le quali interpreta, con ironia, la forza comunicazionale ed evocativa del Cristo crocifisso.

Un' operazione di "sacra" trasfigurazione dell'oggetto in concetto, potente e allegorica come parabola profetica, rispettosa dei valori universali dei quali l'icona della Croce si fa portatrice nelle culture di ogni tempo eppure intelligentemente graffiante; dadaista indagine della società odierna attraverso i suoi valori fondanti - economici, politici, sociali - o la perdita di essi.

Le scatole, piccole o grandi che siano, si svuotano del contenuto per il quale sono state create per riempirsi di nuovi antitetici ed etici contenuti, da scoprire lungo i collages (tecnica mista) di questa via crucis colorata e pop, realizzata con materiali poveri e di riciclo.

Da ready-made (rettificati) privati della loro immediatezza d'uso prende vita una poetica e apocrifia avventura dell' individuo prossimo al martirio che dall'alto di molti Golgota osserva silenzioso un mondo griffato, vacuo e disattento - incomprendibile anche a chi ha rinunciato alla propria natura divina per essere uomo tra gli uomini - ancora oggi, come un tempo, incapace di impedirne la condanna.

Perse ormai le speranze di redenzione, il Cristo odierno non è *patiens* (non interpreta compassionevoli agonie) né *triumphans* (non gioisce vittorioso sulla morte); semplicemente sorride rassegnato - *i.l.r.i / il rit* - al proprio destino; *inascoltato per omnia secula seculorum...*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**[www.segnoperenne.it](http://www.segnoperenne.it)  
[info@segnoperenne.it](mailto:info@segnoperenne.it)  
[facebook/segnoperenne](https://www.facebook.com/segnoperenne)  
[twitter/segnoperenne](https://twitter.com/segnoperenne)**

